

Un'atmosfera senza pregiudizi

Gentilissimo direttore, di ritorno da una visita-studio nella Repubblica Democratica Tedesca vorrei esprimere tutta la mia ammirazione al governo e al popolo di quel Paese per l'umanità con cui essi affrontano la situazione delle ragazze-madri. Oltre al posto di lavoro assicurato, oltre al congedo pagato di maternità per un anno, oltre agli assegni per il bambino, agli assegni pagati per i lavori domestici e tante altre facilitazioni materiali di cui godono, è l'atmosfera che li circonda che mi è piaciuta. Nessun pregiudizio, nessuna sensazione che sminuisca anche per un attimo la loro parità di dignità rispetto a tutti gli altri cittadini.

Elvira Borlon Torino

Moduli in ritardo (e interessi per l'Inps?)

Signor direttore, il 23/1 l'Inps ha pubblicato una circolare dove sono stati specificati adempimenti e modalità per gli assegni familiari e assegni integrativi.

Aspettavamo già da febbraio l'arrivo in azienda (da parte dell'Inps) dei moduli per una dichiarazione sul reddito in base al quale si definiscono gli aventi diritto agli assegni.

Siamo a metà di aprile e ancora aspettiamo i moduli. L'anno scorso (1986) abbiamo dovuto attendere fino ad ottobre; sarà così anche quest'anno?

Questo è un metodo che penalizza la famiglia monoreddito.

Dietro questo ritardo ci potranno essere vari interessi. Per esempio gli interessi attivi che l'Inps percepisce tenendo per sé i soldi. Ma l'interesse delle famiglie?

Lettera firmata da 13 dipendenti della Sasib, Bologna

Togliatti, Berlinguer e i compagni socialisti

Caro direttore, ho letto un'intervista del compagno Lama all'Espresso. Debo dire che mi ha molto colpito un passaggio del suo discorso dove si rappresenta la politica di Berlinguer come settaria verso il Psi. Ad un certo punto si tenta di contrapporre la politica duttile di Togliatti verso il centro sinistra con quella di chiusura di E. Berlinguer contro il governo Craxi. È un modo semplicistico e distorto di porre la questione. Allora Togliatti disse del primo governo di centro sinistra: siamo contro, ma vogliamo mettervi alla prova. Berlinguer e il Partito non sono stati contro la presi-

Un ingiusto paragone tra la Cgil e le organizzazioni dei lavoratori in quei Paesi ove esse sono «istituzioni» dello Stato

La democrazia nel sindacato

Caro direttore, leggendo le tue risposte alle lettere dei lettori, spesso mi torna alla mente quella efficacissima storiella toscana (raccontata in vernacolo è assai più divertente) ove l'uno chiede all'altro: «Cencino dove vai?» e l'altro risponde: «Porto pesci» e, proseguendo: «Ma nel cesto cosa porti?» e quello risponde: «Vado a Firenze». È il caso della tua risposta data alla lettera del compagno Bellonio il 29 marzo u.s.

Ho militato nella Cgil con compiti di responsabilità fino al gennaio 1986 (gli ultimi otto anni nella Segreteria regionale della Lombardia) e posso confermare che Bellonio dice il vero: le affiliazioni e le disaffiliazioni della Cgil non furono mai oggetto di un dibattito vero e quindi di un autentico coinvolgimento dei lavoratori; e pertanto ti chiedo quali siano state le sedi idonee alle quali ti riferisci: forse quelle tra i vertici delle due componenti comunista e socialista?

Inoltre, caro direttore, io andrei più piano sulla scelta «autonomamente» assunta dalla politica dell'Eur. Essa coincide proprio con il governo di solidarietà nazionale; fu decisa da un'Assemblea nazionale di dirigenti sindacali delle varie strutture (ove assai esiguo è il numero dei lavoratori in produzione) e quindi non da migliaia di

delegati sindacali come tu affermi; e, guarda caso, si accompagnò all'avvio di quella odiosa campagna - accentratasi successivamente con il governo a presidenza socialista e a maggioranza dc - che pose sul banco degli imputati il salario dei lavoratori, quale causa della crisi economica; che sostenne le famose «compatibilità» e la «centralità dell'impresa», terreni sui quali ebbe inizio il logoramento del sindacato sia per le scelte subalterne che ne derivarono e di rinuncia alla battaglia per profonde riforme economiche e sociali (di qui anche il diffondersi del corporativismo); sia nel suo rapporto con i lavoratori, dal momento che il sindacato accettò tagli e attacchi alle loro conquiste storiche. Problemi, questi, non solo ancora irrisolti, ma dai quali occorre oggi partire quando si voglia, come si dice, «rifondare» (ma che brutta espressione) il sindacato.

Se non si parte da lì, da un'analisi scientificamente rigorosa e di classe della situazione economica nazionale ed internazionale, dal peso sempre crescente che vi hanno assunto i grandi monopoli e i loro profitti; dai prezzi che hanno pagato e pagano per questo i lavoratori (quelli occupati e non, e quindi la società italiana), i giovani, le donne; dall'esigenza di un ruolo del

movimento sindacale - sciaguratamente assente da troppo tempo - nella battaglia per la pace, non affrontremo le questioni vere, non comprenderemo alcun passo in avanti. Perché questo «è il modo di ragionare» al quale, piaccia o no, non si può sfuggire.

Vorrei pubblicare questa lettera? Me lo auguro.

Jone Bagnoli, Milano

Certo. Non solo la pubblichiamo (come è nostro dovere) ma ringraziamo Jone Bagnoli per avercela scritta. Ciò mi consente due brevissime precisazioni: non è nostra abitudine (come possono testimoniare tutti quelli che leggono questo scambio di opinioni fra me e i lettori de l'Unità) sfuggire a nessun argomento, neanche a quelli più «spinosi». Io parto dalla considerazione (che del resto è quella dei dirigenti sindacali comunisti) che è necessario procedere speditamente lungo la via di un allargamento effettivo della democrazia all'interno del movimento sindacale. Questo problema angustia i lavoratori, e tutti noi. Ma paragonare la Cgil ad organizzazioni sindacali di altri Paesi (dove sono venute via via diventando «istituzioni» dello Stato) non mi sembra né giusto né corretto né rispondente al vero: ed era questa

la questione che veniva posta nella lettera di Bellonio alla quale rispondevi.

In tema di democrazia sindacale, è stata sempre mia convinzione che il tesseramento effettuato attraverso le trattative aziendali non abbia favorito il coinvolgimento pieno dei lavoratori nella vita del sindacato.

In quanto poi all'assemblea dell'Eur, respingo, ancora una volta, la tesi che nella lettera viene adombrata: che cioè il Pci, per i suoi motivi politici, indusse la Cgil e il movimento sindacale a quella scelta. L'assemblea dell'Eur fu il momento culminante di centinaia e migliaia di assemblee di fabbrica. E il discorso sulla compatibilità, sull'inflazione, sulla produttività, ecc. resta sempre valido anche per i movimenti sindacali che agiscono in economie e società capitalistiche. Né è vero che da quella assemblea prese spunto l'attacco antisindacale e antioperaio. Va ricordato anzi che negli anni della solidarietà democratica fu difeso efficacemente il valore reale dei salari operai e dei redditi dei lavoratori dipendenti; e fu difesa anche, nell'essenziale, l'occupazione. Cosa che non è più avvenuta negli anni successivi, e non certo per colpa dei sindacati (o del Pci).

ELLEKAPPA



tà sociale» che è sancito sia dalla lettera che dallo spirito dell'articolo 3 della nostra Costituzione.

Auspicio pertanto che questa ingiustizia, mantenuta e rinnovata ogni anno attraverso la discutibile proroga della legge n. 155, venga al più presto rimossa consentendo di ottenere il collocamento in pensione anche a quei lavoratori che, indipendentemente dall'età, hanno svolto 30 anni di servizio.

Galileo Guidi, Sindaco di Pescaia, Pisola

Quelle «guide cieche» della cricca privilegiata...

Signor direttore, gli scribi e i farisei ipocriti del Duemila sono un connubio tra potere politico e religioso, sostenuto dal potere economico, che ancora oggi, più di un tempo, è causa di mille e mille ingiustizie, di mille violenze e della disperazione di molti uomini della terra.

Facendo leva su una informazione univoca e subordinata alle loro strategie, queste «guide cieche» attirano un gran numero di uomini e di intelligenze consorzandole in una cecca privilegiata ed onnipotente.

Vi è un sottile disegno, pilotato da chi ha tutto l'interesse a che la verità non vanga a galla, che istruisce la gente e la indirizza verso fedi primitive le quali, di fatto, contribuiscono alla stabilizzazione di tutte quelle regole incivili, corrotte e detentive che stanno portando l'umanità all'autostannamento.

È ancora vero che vi è nell'uomo, in genere, la tendenza a non assumersi le proprie responsabilità e quindi a non risolvere l'esercizio della propria coscienza, della propria consapevolezza e del proprio destino.

Nessun uomo è certo scusabile in questo gioco delle parti in cui si perde la dignità e l'esigenza di giustizia.

G. Grande Segrate - Milano

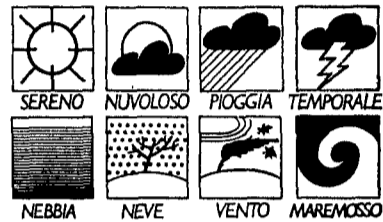
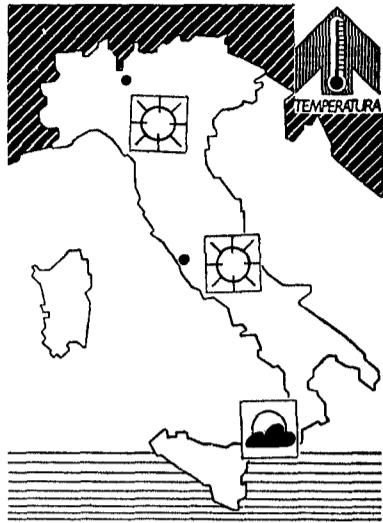
Il diritto del piccolo proprietario alla sua casa

Caro Unità, ho letto sul giornale del 28/3/87 un articolo di Luigi Vicinanza il cui titolo diceva esattamente «Niente più sfratti per finita locazione». In un primo momento ho pensato che finalmente il Pci, attraverso il suo responsabile del settore casa on. Lucio Liberini, s'era svegliato intendendo portare avanti il problema degli sfratti con serenità. Leggendo l'articolo però ho notato che ad un certo punto Liberini dichiarava testualmente: «Noi chiediamo di rendere possibili gli sfratti solamente in base a tre ipotesi: morosità dell'inquilino, necessità del proprietario, vendita dell'appartamento.

Per quest'ultimo caso il proprietario non sarà più costretto a svendere l'alloggio, come capita invece oggi, quando non è libero».

A questo punto mi son chiesto come ha potuto l'on. Liberini architettare una proposta così poco comunista.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l'alta pressione ci ha dato una giornata serena quasi ovunque: le condizioni di instabilità nelle regioni meridionali della penisola si sono gradualmente esaurite mentre la notte ha portato ad ulteriori miglioramenti.

TEMPO PREVISTO: su tutta la penisola sereno o poco nuvoloso, con l'eccezione delle regioni meridionali e della Sicilia dove le condizioni saranno da poco nuvolose a localmente nuvolose con qualche addensamento pomeridiano. Annuvolamenti potranno verificarsi anche sulla Sardegna. Dopo il tramonto foschie anche dense e locali banchi di nebbia sulla pianura padana. Temperatura in aumento al centro e al nord.

VENTI: moderati da nord est sul basso versante adriatico e sul quello jonico con residui rinforzi, deboli di direzione variabile sulle altre regioni, sulla Sardegna tendenti a provenire da nord-est.

MARI: mossi o molto mossi l'Adriatico meridionale, lo Jonio e i canali di Sardegna e di Sicilia, da poco mossi a localmente mossi gli altri mari.

VEDERCI: generalmente sereno o poco nuvoloso. Qualche foschia densa e qualche isolato banco di nebbia potrà formarsi durante la notte e il primo mattino in Valpadena.

SABATO E DOMENICA: sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana generalmente nuvoloso. Qualche isolata e debole pioggia potrà verificarsi soprattutto sul settore occidentale della Valpadena e sulla Liguria. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata di domenica tenderà all'aumento della nuvolosità alta e stratificata sui versanti tirrenici della penisola e sulle isole maggiori.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	2 21	L'Aquila	4 13
Verona	6 19	Roma Urbe	8 22
Trieste	8 17	Roma Fiumicino	8 22
Venezia	6 19	Campobasso	6 11
Milano	5 20	Bari	11 16
Torino	5 20	Napoli	9 23
Cuneo	7 17	Potenza	6 10
Genova	11 18	S. Maria Leuca	12 18
Bologna	6 20	Reggio Calabria	16 18
Firenze	6 23	Messina	15 18
Pisa	5 20	Palermo	15 17
Ancona	8 16	Catania	12 20
Perugia	8 14	Aighero	10 20
Pescara	10 17	Cagliari	10 22

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	3 14	Londra	11 17
Atene	12 22	Madrid	10 24
Berlino	5 8	Mosca	-3 2
Bruxelles	6 20	New York	16 25
Copenaghen	5 7	Parigi	8 17
Ginevra	6 13	Stoccolma	-1 7
Helsinki	-3 4	Varsavia	6 11
Lisbona	13 22	Vienna	8 10



Galletto Vallespluga



Giovanissimo, tenero, mai grasso, facile da cucinare, adatto a tutte le diete.
GALLETTO VALLESPLUGA

PER UNA CUCINA NUOVA, PIENA DI FANTASIA.

VALLE SPLUGA S.p.A. GORDONA (SO) - Tel. (0343) 423443-42344